

La prima volta che si vinse

A proposito di Bolognesità, Francesco Zanardi era nato a Poggiorusco (Mn). Nel 1914 convinse il Partito Socialista a puntare seriamente alla conquista dell'amministrazione della città. E vinse. In queste sue parole troviamo la fotografia politica della Bologna dell'epoca.

«[...] saranno i nostri incorrotti ed incorruttibili soldati, i forti lavoratori di Corticella, da lungo tempo combattenti per una scuola laica e difesa dall'insidia clericale; gli operai di Pescarola e Beverara, militi devoti, che hanno sete di acqua e di giustizia amministrativa; il proletariato di Pontelungo sempre rumoroso ed irrequieto; i cooperatori del sobborgo Andrea Costa, che han vinto lo sfruttamento dei padroni di casa e di bottega; i vigili pionieri del movimento operaio di San Ruffillo, che guardano con speranza la terra ancora irredenta dell'alta montagna; gli abitanti della Bolognina, centro operaio di una città che si industrializza, dove i vari dialetti delle terre d'Italia si fondono nella comune speranza di una vita più degna degli uomini che lavorano. « Tutte queste voci, — schiette, poderose, incoercibili — trovano largo consentimento nei gruppi operai di Sant'Isaia, Sant'Egidio, Alemanni e mandano la loro eco tra gli innumerevoli travets della città, i quali, per un pregiudizio di categoria, ancora brancolano incerti verso il movimento operaio, del quale essi dovrebbero senza esitare, essere militi intelligenti e devoti. « Tutto è pronto alla lotta amministrativa del 28 giugno [...]». In: Nazario Sauro Onofri, "La grande guerra nella città rossa", Edizioni del Gallo, 1966.